



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio – Iscr. Trib. Roma n. 397/99 – Iscr. ROC n. 1123

n. 38 del 20 ottobre 2003

Sommario a pagina 3

Le promesse hanno le gambe corte

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Le ultime sconcertanti decisioni governative, se non verranno modificate dopo l'incontro che abbiamo avuto con il Ministro dell'interno, saranno foriere di pessime novità per i poliziotti; è per questo che, insieme ad altri importanti Sindacati, abbiamo dovuto proclamare lo stato di mobilitazione.

Questa decisione, per noi non usuale, appare purtroppo proporzionata alla gravità dei fatti: il Governo non solo non mantiene le promesse dispensate durante la campagna elettorale, ma addirittura rischia di non garantire il mantenimento del potere d'acquisto degli operatori della sicurezza e della difesa.

Come di consueto, in maniera analoga a quanto accade in politica in ogni momento di tensione che interessa intere categorie, soprattutto se sono, come la nostra, "strategiche", non mancano accorate profferte di soccorso alle organizzazioni sindacali che lottano per i diritti dei poliziotti, basate su affrante quanto sentite attestazioni di solidarietà.

La tentazione è forte, resistere è difficile: come si fa, mentre ci si accinge allo scontro, a non cedere alle lusinghe di chi invece ben comprende i nostri problemi, inorridendo di fronte all'ingiustizia che stiamo patendo ed affermando, senza tema di smentita alcuna, che un giorno, quando cambieranno le forze politiche al governo, tutto cambierà e, finalmente, avremo stipendi dignitosi, mezzi idonei, equipaggiamenti adeguati?

Sarà forse perché il nostro lavoro ci ha abituati ad altre sirene, ma noi non abbiamo bisogno di farci legare, come dovette fare il mitico Ulisse, per resistere ad una melodia che dapprima incanta chi la sta ad ascoltare, ma poi lo fa sprofondare nell'abisso della disillusione.

E' per questo che, qualche anno fa, quando alcuni autorevoli esponenti della parte politica che allora era all'opposizione, dopo aver appreso della nostra protesta per l'offensivo aumento di 18 mila lire prospettato dal Governo di centro sinistra che all'epoca era in carica, convocarono le rappresentanze delle Forze di polizia per manifestare solidarietà e vicinanza, noi declinammo con ferma cortesia l'invito.

In parole povere: non ci andammo.

Abbiamo poi saputo che, in quella occasione, ai presenti fu promesso che, quando al governo ci sarebbe stato il centro destra, ci sarebbero stati aumenti di 1 milione al mese per poliziotti, carabinieri e militari in genere.

Oggi i fatti, purtroppo, ancora una volta ci danno ragione, confermando che abbiamo fatto bene a non andare a quell'incontro; non solo non arriverà il milione, ma non ne arriverà neanche mezzo, perché le risorse stanziare bastano per distribuire, se va bene, si e no una quarantina di euro medi pro-capite.

Il motivo per cui non ci siamo andati è molto semplice: il sindacato non deve entrare nella competizione tra le forze politiche, schierandosi o anche solo apparendo schierato da una parte o dall'altra; il sindacato che vuole realmente difendere gli interessi dei lavoratori deve confrontarsi con la politica mantenendosi da essa indipendente.

Ecco perché non andammo a quell'incontro: non perché fossimo in alcun modo prevenuti verso la parte politica che ci invitava, ma perché l'interlocutore istituzionale delle organizzazioni dei lavoratori è la naturale controparte, cioè il datore di lavoro e dunque, per quanto ci riguarda, il Governo della Repubblica.

Il sindacato può e deve dialogare con tutti, politici compresi; ma nel momento in cui si parla della distribuzione delle risorse, specie se si tratta di quelle destinate al personale, il confronto deve necessariamente avvenire con chi, per mandato elettorale ed incarico istituzionale, queste risorse è chiamato a gestire.

Discutere della distribuzione delle risorse con interlocutori che, in questo momento storico, non essendo al governo non hanno né la responsabilità né, di conseguenza, il potere di disporre sarebbe, nella migliore delle ipotesi, un esercizio puramente accademico, dannoso oltre che inutile.

La lunga pratica dell'attività sindacale ci ha insegnato che le promesse hanno le gambe corte, esattamente come le bugie; è per questo che anche oggi, esattamente come ieri e per gli stessi motivi, non andremo alle svariate riunioni che gli esponenti dell'opposizione stanno organizzando, invitando le rappresentanze del Comparto Sicurezza.

Sappiamo perfettamente, oggi come ieri, che per i poliziotti questo sarebbe, lo ripetiamo, dannoso oltre che inutile; inoltre sappiamo perfettamente, oggi come ieri, che la pazienza dei poliziotti ha un limite.

Oggi, però, in più sappiamo purtroppo anche un'altra cosa: che questo limite forse è stato superato.

E' dunque per questo che, oggi come ieri, ci confronteremo duramente, senza risparmiare nessuna risorsa o energia, con il Governo in carica e con le forze della maggioranza, quali che siano; sono queste forze gli interlocutori da cui dobbiamo esigere la salvaguardia dei nostri stipendi dall'erosione dell'inflazione; è questa la controparte che può, se lo vuole e se ne è capace, garantire ai lavoratori della sicurezza il rispetto della loro dignità e specificità.

Ed è proprio in virtù degli stessi principi che inducono noi a non cedere alle lusinghiere tentazioni che chiediamo a tutti voi di fare altrettanto: noi sappiamo bene che ci aspettano, come sempre, un lavoro duro, irto di ostacoli e sacrifici, mentre facile, molto facile sarebbe farsi ricevere e porgervi la solita promessina, magari di 1 milione al mese.

Anche voi, però, dovete prepararvi: è facile prevedere che nei prossimi giorni sarete letteralmente sommersi da un'alluvione di comunicati sindacali che, sia pure con toni, accenti e sfumature apparentemente diversi, vi diranno però sostanzialmente le stesse cose: stringete i denti, verranno tempi migliori, tornerà il periodo delle vacche grasse ed un giorno, col prossimo Governo...

Sappiamo che resisterete, mentre noi continueremo ad adempiere al mandato che ci avete consegnato e che tutti i giorni ci rinnovate, mettendoci tutto l'impegno, la forza, la lealtà e la fedeltà che meritate.

Il tempo, l'esperienza ed i risultati ci inducono a ritenere che sia questa l'unica strada praticabile per chi, come noi, considera la credibilità uno tra i valori fondamentali dell'attività sindacale.

Sommario n. 38 del 20 ottobre 2003

- **Incontro tra Siulp e Ministro dell'interno**
- **Secondo livello 2002 ed assegno di funzione**
- **Riconoscimento crediti formativi: i poliziotti non possono più attendere**
- **Corsi, concorsi e scrutini: altre anticipazioni**
- **Congedo ordinario ed anzianità di servizio**
- **Convenzione Siulp-EuroCO: prosegue lo "speciale autunno"**

Incontro tra Siulp e Ministro dell'interno

Una delegazione sindacale della Polizia di Stato ha incontrato martedì, 14 ottobre scorso il Ministro dell'interno, on. Giuseppe Pisanu.

Hanno partecipato le organizzazioni e le federazioni rappresentative della Polizia di Stato, con un solo rappresentante per ogni sigla.

Questa prima applicazione dell'art. 35 ha fatto sì che si potesse finalmente discutere, in maniera compiuta, dei numerosi problemi che interessano la categoria; d'altra parte la categoria ha molto risentito del ritardo accumulato dal potere politico nei confronti delle esigenze degli operatori di polizia.

L'incontro è stato senz'altro positivo per il Sindacato, anche perché il Ministro, alla presenza del Capo della Polizia, ha assicurato il suo massimo impegno per evitare le disfunzioni che si profilano all'orizzonte.

Il Siulp ha voluto osservare come i poliziotti si sentano oggi doppiamente traditi da questo Governo, al punto che non è esclusa la mobilitazione nazionale per protestare contro le scelte governative.

Gli uomini che oggi sono nella coalizione governativa avevano difatti promesso, quando erano all'opposizione, alle organizzazioni del Comparto Sicurezza un aumento di un milione di lire per poliziotti e carabinieri: il Siulp non partecipò a quell'incontro nella convinzione che gli impegni vanno assunti quando si governa, non quando si fa propaganda elettorale.

Oggi, anche a causa di una situazione generale che non autorizza alcuna rosea previsione, non solo non si parla più di quel milione, ma c'è anche il serio rischio di rivivere una situazione altamente penalizzante per le forze di polizia, molto simile, anche se non identica, a quella vissuta qualche anno fa quando il Governo precedente offrì un aumento di 18.000 lire al mese.

Il Siulp ha poi parlato della situazione odierna: gli stanziamenti oggi contenuti nella finanziaria 2004 non consentono il recupero dell'inflazione reale; c'è quindi il rischio di una perdita del potere d'acquisto degli stipendi, che non può assolutamente essere accettata.

Di questo problema, per il Siulp, il Ministro dell'interno deve farsi carico, intervenendo autorevolmente all'interno della compagine governativa per modificare i contenuti della finanziaria.

La cosa peggiore, che suona come un vero e proprio schiaffo rispetto alle attese e alle speranze dei poliziotti, è che in questa finanziaria, per la prima volta, viene meno il riconoscimento del valore aggiunto della specificità del lavoro di polizia.

Pertanto non solo non ci viene dato il "milione al mese", ma ci viene tolto

quello che le ultime quattro finanziarie ci avevano riconosciuto.

Il Siulp ha pertanto chiesto l'impegno visibile e concreto del Ministro dell'Interno su questi temi di primaria importanza.

Oltre all'aspetto retributivo, anche quello normativo è stato affrontato nella sua giusta dimensione: a partire dal 1998 tutta la pubblica amministrazione è stata interessata da una riforma generale, che ha come fine quello di riordinare i ruoli e le funzioni del pubblico impiego cercando di perseguire gli obiettivi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità.

Nel vasto e variegato panorama delle proposte legislative esiste, per il Siulp, un solo provvedimento che gettare le basi per tutto quello che si dovrà costruire: il disegno di legge Bressa più altri contiene in sintesi i principi della separazione del Comparto Sicurezza da quello Difesa e della contrattualizzazione della dirigenza delle Forze di polizia.

Per il Siulp il primo passo da fare, per qualsiasi tipo di riforma, è quindi proprio questo: comprendere che i percorsi di carriera, i ruoli e gli avanzamenti dei poliziotti devono essere diversi da quelli dei soldati.

Il secondo passo da fare, in via prioritaria, è quello di riformare il ruolo dirigenziale della Polizia di Stato, ma soltanto dopo che ai dirigenti sia stato riconosciuto il potere contrattuale: soltanto in questo modo, infatti, i dirigenti di polizia potranno trattare nelle sedi appropriate col Ministro dell'interno ed il Governo.

Questi tentativi recenti di attribuire incrementi economici soltanto ai dirigenti o ad alcune qualifiche dei direttivi appaiono invece come un sordido tentativo di eludere il vero problema, nella speranza, tra l'altro, che pagando (poco) i generali, la truppa zittisca.

Il Ministro Pisanu ha assicurato al Siulp che interverrà nelle sedi opportune per l'accoglimento di molte delle ragioni esposte.

D'altro egli canto ha dichiarato che la strategia della sicurezza "cammina sulle gambe degli operatori", per cui occorre motivare e garantire il personale.

Sì, ma come?

Sull'impegno del Ministro e del Governo il Siulp vigilerà attentamente, mantenendo intanto la propria mobilitazione ed organizzando nei prossimi giorni una campagna di sensibilizzazione dei cittadini sui gravi e reali problemi dei poliziotti.

Secondo livello 2002 ed assegno di funzione

Contrariamente alle attese l'indispensabile visto del Ministero dell'economia e finanze, Ufficio centrale del bilancio, è stato apposto all'accordo per la ripartizione delle risorse previste dal fondo di incentivazione di cui all'articolo 14, d.P.R. 16 marzo 1999, n. 254 sottoscritto l'8 ottobre scorso solo venerdì, 17 ottobre scorso.

Solo oggi, lunedì 20 il Dipartimento della pubblica sicurezza potrà dunque dare avvio alle procedure di sua competenza, fermo restando che, in ogni caso, entro la fine del corrente mese alcuni uffici amministrativo-contabili potranno essere in grado di corrispondere le spettanze al personale interessato e che, comunque, il termine ultimo consentito per tale versamento si prevede coinciderà con la mensilità di novembre.

Verranno inoltre avviate e, si presume, concluse in tempi brevissimi le trattative relative alla cosiddetta "coda contrattuale" per il riparto delle risorse stanziata a titolo di recupero del differenziale inflativo e destinate a valorizzare l'istituto dell'assegno funzionale, che avverrà mediante l'abbassamento della prima fascia, il cui importo registrerà inoltre un aumento, da 19 a 17 anni di servizio, nonché un più cospicuo incremento dell'importo relativo alla seconda fascia.

Tempi analogamente brevi sono previsti per l'avvio delle trattative per la ripartizione delle risorse previste dal fondo di incentivazione relative all'anno 2003 e per il nuovo accordo nazionale quadro.

L'accordo siglato l'8 ottobre e tempestivi aggiornamenti sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

Riconoscimento crediti formativi: i poliziotti non possono più attendere

Come preannunciato su queste pagine la scorsa settimana mercoledì 15 ottobre scorso si è tenuto, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, un incontro dedicato al riconoscimento dei crediti formativi al personale della Polizia di Stato.

Già in premessa il Siulp ha lamentato il forte ritardo che l'Amministrazione della pubblica sicurezza che, seppure più volte sollecitata, registra su questo terreno, attesa la vigenza da ormai quasi due anni della norma (art. 22, comma 13, L. 448/01 – Finanziaria 2002) che prevede tale beneficio, stabilendo tra l'altro che « ... al personale delle Amministrazioni pubbliche che abbia superato il previsto ciclo di studi presso le rispettive scuole di formazione, ivi compresi gli istituti di formazione delle Forze di polizia ... è riconosciuto un credito formativo per il conseguimento dei diplomi di laurea... ».

Come ricordato la scorsa settimana, al fine di ovviare a tali ritardi, l'opera del Siulp sul territorio ha consentito il riconoscimento dei crediti formativi da parte di svariati atenei: citiamo a titolo di esempio l'Università del Molise, quella di Chieti-Pescara e l'Università di Messina; questi atenei, a tal fine, hanno agito nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta dall'ordinamento e questo non può bastare, non essendo sufficiente a sanare la disomogeneità che permane tra le varie Forze di polizia e quella che viene inevitabilmente a crearsi tra le varie realtà territoriali.

E' stata dunque richiesta all'Amministrazione un'immediata azione di monitoraggio, sia a livello centrale che sul territorio, al fine di individuare tutte le opportunità attualmente offerte agli operatori di polizia appartenenti ai vari Corpi e di ipotizzarne una reale e concreta omogeneizzazione: agenti/assistenti, sovrintendenti, ispettori e direttivi/dirigenti devono avere le stesse opportunità sia sul territorio che rispetto al personale equiparato appartenente alle altre Forze di polizia.

E' stata dunque richiesta all'Amministrazione un'azione di impulso sul territorio al fine di individuare, anche attraverso l'emanazione di apposite circolari, ogni possibile ulteriore opportunità, fermo restando che il riconoscimento dei crediti per ciascuna qualifica dovrà essere inteso come minimo garantito, su certificazione dell'Amministrazione ed indipendentemente dalle modalità di accesso alle qualifiche stesse e che, inoltre, la quantità dei crediti riconosciuti potrà essere incrementata per i singoli in base ai titoli rispettivamente posseduti.

Sulla base di istruzioni da impartirsi a cura del Dipartimento della pubblica sicurezza dovrà pertanto essere rilasciata a tutto il personale che ne farà richiesta un'attestazione del superamento del corso di formazione e di specializzazione che risulti immediatamente idonea al riconoscimento dei crediti formativi, i quali dovranno inoltre riguardare tutti i corsi di laurea, non solo di primo livello ma anche di livello specialistico, attinenti sia all'impiego del personale che esplica attività di polizia che a quello del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica.

Rispetto, infine, all'ipotesi di convenzione presentata dall'Amministrazione in relazione ai futuri vice ispettori che si accingono a frequentare il corso di formazione, il Siulp si riserva di esprimere un parere nel momento in cui verranno fornite indicazioni più precise, fermi restando i principi sopra enunciati.

L'incontro si è chiuso con l'impegno del Dipartimento ad attivare in tempi brevissimi il monitoraggio richiesto, al fine di sanare nell'immediato, nei casi da noi segnalati in cui ciò è possibile, le sperequazioni esistenti in materia tra la Polizia di Stato e le altre Forze di polizia, nonché ad esaminare, insieme alle organizzazioni sindacali, nel corso di un ulteriore incontro da tenersi in tempi brevi, le linee guida di un'azione che possa, in maniera rapida ed efficace, garantire in maniera equa ed omogenea la valorizzazione professionale e l'elevazione culturale di tutto il personale della Polizia di Stato.

Sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

**Corsi, concorsi e scrutini:
altre anticipazioni**

3.284 vice sovrintendenti

La commissione esaminatrice sta per terminare il lavoro di valutazione dei titoli dei circa 7.000 appartenenti al ruolo degli agenti ed assistenti che hanno prodotto domanda di partecipazione al concorso interno, per titoli di servizio, a 3.824 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente; in funzione di ciò il Dipartimento della pubblica sicurezza prevede di avviare alla frequenza dei corsi, nell'ordine della graduatoria ed all'inizio del prossimo anno, circa un terzo dei vincitori, da suddividersi in tre/quattro scuole, distribuite sul territorio nazionale in maniera da ridurre al massimo i disagi per i frequentatori.

197 vice revisori

E' confermata la previsione dell'avvio, entro l'anno, dei 197 vincitori del concorso interno per titoli per l'accesso alla qualifica di vice revisore tecnico al corso di formazione, che avrà durata annuale e, così come previsto dalla normativa, sarà articolato in due semestri, di cui uno presso l'ufficio o reparto di appartenenza e l'altro presso un istituto di istruzione.

E' previsto che inizieranno il primo semestre presso la Scuola allievi agenti di Roma 102 dei vincitori i quali, allo scadere dei sei mesi, dovrebbero alternarsi con i rimanenti 95.

550 allievi agenti – 298 volontari in ferma prolungata

L'avvio al corso viene confermato entro il mese di novembre; le scuole interessate potrebbero essere quelle di Alessandria e Peschiera del Garda e Trieste.

93° corso commissari: a novembre gli arretrati

Come annunciato in precedenza nella busta paga di questo mese i frequentatori del 93° corso commissari hanno trovato l'adeguamento delle retribuzioni in godimento; a tal proposito il Dipartimento della pubblica sicurezza ha inoltre comunicato che, con la mensilità del prossimo mese di novembre, verranno loro corrisposte le spettanze arretrate.

Commissioni agenti-assistenti e sovrintendenti

Come anticipato sul n. 35/2003 di questo notiziario si svolgerà entro il corrente mese di ottobre la riunione delle commissioni per il personale della Polizia di Stato previste dall'articolo 69, d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335 ed in particolare ciò dovrebbe avvenire il 25 ottobre prossimo; per ciò che attiene il ruolo degli agenti ed assistenti la competente commissione procederà allo scrutinio di:

- N. 1.755 agenti per la promozione ad agente scelto;
- N. 4.585 agenti scelti, per la promozione ad assistente;
- N. 4.742 assistenti, per la promozione ad assistente capo.

Appare viceversa in dubbio che si possa procedere alla valutazione delle pratiche relative alla promozione alla qualifica superiore di 24 vice sovrintendenti e 480 sovrintendenti a causa dei numerosi casi di incompletezza della documentazione matricolare fornita da parte degli uffici periferici.

E' opportuno ricordare che, comunque, per tutte le promozioni che avranno decorrenza anteriore al 1° gennaio 2003, verrà liquidata un'integrazione dell'anticipo sulla parametrizzazione già percepito pari alla differenza tra l'importo spettante alla nuova qualifica e quello relativo alla qualifica posseduta in precedenza, così come specificato nella circolare telegrafica 11 settembre 2003 n.333-G/C.D.I/N.13/03, consultabile nell'area "circolari" del nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

**Congedo ordinario ed
anzianità di servizio**

Pervengono ricorrenti quesiti relativi alle modalità con cui vengono maturate le differenti misure del congedo ordinario spettante al personale

della Polizia di Stato in relazione all'anzianità di servizio posseduta.

La materia è regolata, per analogia, dall'articolo 14, d.P.R. 31 luglio 1995, n. 395 ove al comma 6 si stabilisce che *«Nell'anno di assunzione o di cessazione dal servizio la durata del congedo ordinario è determinata in proporzione ai dodicesimi di servizio prestato. La frazione di mese superiore a 15 giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero».*

Accede così che, a partire dalla data in cui si raggiungono i 15 o i 25 anni di servizio e sino al termine dell'anno solare in cui ciò avviene, il congedo ordinario non viene più calcolato sulla base dei 32 o dei 37 giorni lavorativi di congedo ordinario spettanti annualmente al personale che abbia, rispettivamente, meno di 15 e meno di 25 anni di servizio, ma sulla base dei 37 e dei 45 giorni annui.

Un esempio aiuterà a chiarire: l'allievo agente Rossi inizia il corso di formazione iniziale l'11 giugno 1988; il 10 giugno 2003 il Rossi, divenuto nel frattempo assistente capo, matura i 15 anni di servizio e dunque il diritto a fruire di 37 giorni lavorativi annui di congedo ordinario anziché 32.

In base alla previsione di cui sopra il Rossi avrà dunque diritto a vedersi calcolare il congedo ordinario per i mesi che vanno da giugno a dicembre sulla base dei 37 giorni annui, mentre per i mesi da gennaio a maggio il congedo dovrà essere computato sulla base dei 32 giorni annui.

Ciò vuol dire che, per i primi 5 mesi, egli avrà diritto a 13 giorni di congedo ($5/12 \times 32 = 13,33$), mentre per i successivi 7 mesi avrà diritto a 22 giorni di congedo ($7/12 \times 37 = 21,58$), per un totale complessivo, per l'anno solare, di 35 giorni lavorativi di congedo ordinario ($13,33 + 21,58 = 34,91$); si noti che le frazioni inferiori alla metà vanno arrotondate per difetto, quelle pari o superiori per eccesso.

Identica formula va applicata in caso di distribuzione dell'orario settimanale di lavoro su cinque giorni; in tal caso i giorni spettanti prima del raggiungimento dei 15 anni di servizio sono ridotti a 28, per divenire 32 dopo i 15 anni di servizio e 39 dopo i 25.

In caso di distribuzione dell'orario settimanale di lavoro su cinque giorni l'assistente capo Rossi avrà dunque diritto ad un totale di 30 giorni non lavorativi ($5/12 \times 28 = 11,66$; $7/12 \times 32 = 18,66$; $11,66 + 18,66 = 30,32$).

Ricordiamo che, sempre in applicazione del citato articolo 14, d.P.R. 395/1995, per i dipendenti assunti dopo la sua entrata in vigore la durata del congedo ordinario è ridotta di due giorni.

Pertanto avrà diritto a 30 giorni lavorativi chi effettua servizio articolato su 6 giorni settimanali ed a 26 giorni lavorativi chi effettua servizio articolato su 5 giorni settimanali.

Facciamo altresì presente che si procede in maniera analoga anche nei casi in cui il dipendente passa da un'articolazione di servizio all'altra.

Se l'agente Bianchi, entrato in servizio nel 2001, dopo aver osservato l'orario di servizio articolato su sei giorni settimanali fino al 20 agosto scorso e, dunque, per otto mesi, per i restanti quattro mesi dell'anno, a partire dalla citata data del 30 agosto e sino al 31 dicembre prossimo osserverà l'orario di servizio articolato su cinque giorni settimanali, maturerà complessivamente 29 giorni lavorativi di congedo ordinario ($8/12 \times 30 = 20,00$; $4/12 \times 26 = 8,66$; $20,00 + 8,66 = 28,66$).

Per completezza espositiva ricordiamo infine che, per il personale che ha maturato 25 anni di servizio entro il 31 dicembre 1996, la durata del congedo ordinario è di 47 giorni lavorativi se si effettuano servizi articolati su 6 giorni settimanali ed è invece di 41 giorni lavorativi per servizi articolati su 5 giorni settimanali.

Il d.P.R. 395/1995 può essere consultato sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, nello spazio dedicato a "tutti i contratti".

La serenità passa attraverso
 le proprie scelte

Speciale Polizia di Stato

[abbiamo ridotto ulteriormente i tassi]



Finanziamento 1

CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 8,650% e comunque non supera il TAEG previsto per legge (riferito al periodo set./dic. 2003). Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi.

Dietro autorizzazione Banca erogatrice.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	105,00	62,00
7.747,00	159,00	94,00
10.329,00	214,00	123,00
12.911,00	268,00	158,00
15.494,00	317,00	192,00
18.076,00	366,00	225,00
20.658,00	420,00	253,00
23.244,00	476,00	285,00
25.823,00	502,00	316,00

Finanziamento 2

PRESTITO CON DELEGA

TAN dal 5,00% al 5,50%. Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 11,500% e comunque non supera il TAEG previsto per legge. Le rate non comprendono i costi polizza quindi sono suscettibili di variazione in riferimento al costo assicurativo che varia in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo set./dic. 2003)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	103,00	62,00
6.197,00	135,00	81,00
9.296,00	200,00	119,00
11.362,00	243,00	144,00
12.395,00	264,00	156,00
13.944,00	296,00	175,00
16.527,00	350,00	207,00
19.109,00	404,00	238,00
21.175,00	446,00	263,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso. KTESIOS ha rinnovato la convenzione con il Ministero dell'Interno (27/12/2003).

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



€uro
 Cessioni
 Quinto

IN CONVENZIONE
SIULP

Servizio clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it

Direzione Generale di Roma - EUROCCQ di Marin Clara - L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma